

ATTO I

DANIZZA

Ma ben io pavento

Che destata si sia la veneranda

Tua genitrice, e volo a lei.

STANKO

T'arresta;

Una domanda bramo farti ancora:

Se tanto, come dici, è il tuo, Danizza,

Affetto pel natio caro paese,

Di quai tempre è l'amore, o vita mia,

Che a me tu porti?

DANIZZA

Come il sole io t'amo,

Come gli occhi, la vita e l'esistenza,

Cón impeto, trasporto, ardentemente,

Come amar sanno con onor le figlie

Montenegrine.... follemente (lo bacia in fronte e parte).

STANKO

Ed ora

Che nell'ebrezza d'un beato amore

Nuota l'anima mia soavemente,

Passi sul capo mio, rapido passi

Dell'ore il volo. E qual potrei maggiore

Sperar quaggiù felicità? (entra Uglescia).

UGLESCIA

Vederti,

Prence, domanda il nobiluom Deano. (entra Deano).